

VareseNews

Fiva provincia di Varese chiama a raccolta gli ambulanti: “In piazza a Roma per salvare il nostro lavoro”

Pubblicato: Martedì 14 Gennaio 2025



Un'ombra inquietante si staglia sul futuro del commercio su aree pubbliche: le concessioni che garantiscono il loro lavoro potrebbero **svanire entro il 31 dicembre 2027**. Ed è per questo che la **Fiva, Federazione Italiana Venditori Ambulanti Confcommercio**, lancia anche in provincia di Varese un accorato appello alla mobilitazione.

La chiamata è per i venditori su aree pubbliche: **mercoledì 29 o giovedì 30 gennaio 2025 (la data esatta sarà presto definita) tutti a Roma**, davanti al Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'obiettivo? «Far sentire la nostra voce contro un rischio che, se concretizzato, potrebbe mettere in ginocchio migliaia di famiglie». **Rodolfo Calzavara**, presidente provinciale degli ambulanti di Confcommercio, non usa mezzi termini: «La posta in gioco è troppo alta. Non possiamo accettare che le **concessioni già rinnovate vengano cancellate**. Questo significherebbe distruggere la nostra professione e il sostentamento di tantissime famiglie italiane. Solo uniti possiamo far sentire la nostra voce e cambiare le cose».

L'appello è chiaro: «**Non mancate. Roma ci aspetta per scrivere insieme il futuro del commercio ambulante italiano**».

Con le sue **140.000 aziende** e i suoi **250.000 lavoratori**, il settore del commercio ambulante rischia di essere travolto da una normativa che non tiene conto delle specificità di chi ogni giorno animano mercati, piazze e strade.

Il Varesotto, con i suoi oltre **1.200 operatori e quasi 4.000 lavoratori**, vanta una lunga tradizione di commercio ambulante, con **120 mercati settimanali distribuiti in 79 aree mercato**. «Questi numeri dimostrano quanto il nostro lavoro sia fondamentale per il tessuto economico locale e nazionale», rimarca Calzavara. «Ma non solo: i nostri sono **luoghi di incontro, un simbolo di tradizione e storicità**. Difenderli significa proteggere una parte importante dell'identità collettiva locale, provinciale, regionale e nazionale».

L'Italia si trascina da anni una scadenza che non è mai stata regolata secondo i principi europei. Adesso però il problema deve essere definitivamente risolto, anche per **evitare un'altra procedura d'infrazione**. Il nodo principale è legato al fatto che **entro il 2032 dovranno essere riassegnate** tutte le concessioni, ma il Governo ha deciso di anticipare i tempi: al 2027.

Dura la posizione del **presidente nazionale di Fiva, Giacomo Errico**: «Il Governo ci ha detto a denti stretti che nel 2027 tutte le **concessioni rinnovate in vigore di legge saranno delegate attraverso un bando**. Una persona che ha fatto un investimento sapendo di avere un orizzonte fino al 2032 ora vede arrivare il ministero che cancella tutto. È inaccettabile».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it